PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 27 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11090.

LA GUERRA ITALO-TURCA.

A RODI.

RODI, 25 (Ufficiale), Situa zione invariata.

Salvo disposizioni in contrario, domani verrà tolto il blocco all'isola che però rimane sottoposta alle leggi sullo stato di guerra. Resta vietato alle navi di entrare e di uscire di notte nella rada di Rodi.

Samo protesta

contro la violazione dei suoi privilegi da parte della Turchia.

ATENE, 26 (Ag. aten.) L'assemblea nazionale di Samo ha deliberato ieri all'unanimità di indirizzare alle potenze protettrici ed alla Porta un memoriale in cui si protesta contro la violazione dei privilegi del principato di Samo da parte della Turchia.

Un monito inglese alla Turchia.

I Dardanelli non devono essere chiusi.

LONDRA 26 (N). La «Reuter» pubblica la nota seguente, evidentemente ispirata: Si si mostra sorpresi nei diversi circoli diplomatici di Londra della voce relativa alla probabile convocazione d'una conferenza internazionale per una mediazione fra l'Italia e la Turchia. Non si sa nulla a Londra di passi in proposito da parte di una potenza qualsiasi. Si smentisce energicamente che la Russia, agendo di concerto con altre potenze, abbia l'intenzione d'intervenire da sola nel conflitto italo-turco.

Per ciò che concerne le operazioni future dell'Italia nel Mar Egeo e la possibilità dell'occupazione da parte della Italia di isole nella vicinanza immediata dei Dardanelli, si fa rilevare che nel caso in cui gli italiani occupassero Mitilene, essendo quest'isola a ottanta chilometri dai Dardanelli, la Turchia non potrebbe valersi di ciò per chiudere gli stretti perchè prima di potervi penetrare gli italiani dovrebbero bombardare i forti esterni.

Un altro grave incidente a Smirne.

Anche un piroscafo francese cannoneggiato.

ROMA, 26 (N). Il giornale «Italia» ha da Napoli: Stamane alle ore sette è giunto nel porto il piroscafo «Caucaso» delle «Messagèries maritimes» noleggiato espressamente dal governo italiano per l'imbarco degli italiani espulsi dal territorio ottomano. Incontro al grosso piroscafo, che aveva a bordo sessanta italiani, si sono mosse numerose imbarcazioni recanti altri espulsi da Smirne. Appena quelli ch'erano sulla tolda del «Caucaso» hanno scorto i loro compagni di sventura hanno gridato con entusiasmo: «Viva l'Italia! - viva la guerra!»

Il comandante del «Caucaso», Valquet, ha chiesto che l'agente della società e console francese si recasse immediatamente a bordo. Il comandante, cui è stata chiesta la ragione di questo intervento ha detto, molto eccitato: Gli ufficiali di porto turchi a Smirne hanno perduto la testa. Non contenti di avere affondato a cannonate il piroscafo americano «Texas» continuano a tirare colpi contro i piroscafi delle nazioni neutrali che escono da Smirne. Ultimato da poche ore l'imbarco dei sessanta espulsi — ha continuato il signor Valquet — alle ore 10 del 22 maggio il «Caucaso» si avanzava negli stretti lasciati liberi dalle mine, preceduto dal battello pilota. Ad un tratto il forte del faro esplose due colpi in bianco. Pur non comprendendo il motivo di questa strana segnalazione il comandante fece immediatamente fermare le macchine, ma dopo alcuni minuti due proiettili sfiorarono i pennoni del «Caucaso» e caddero a trecento metri del piroscafo, sollevando una colonna di acqua.

I passeggeri in preda a pazzo terrore, erano a stento tenuti in freno dall'equipaggio, temendo che i turchi volessero colare a picco il piroscafo. Il capitano Valquet fece immediatamente issare la segnalazione «MCR», chiedendo spiegazione.

Il «Caucaso» poco dopo usciva al largo e il capitano chiese nuovamente perchè si era tirato contro di lui, ma i turchi anche questa volta credettero di non rispondere.

Il capitano Valquet ha redatto un rapporto nel quale narra i fatti avvenuti e che consegnò al console francese, recatosi stamane a bordo, in cui dice testualmente così: «Considero il fatto assolutamente criminoso e faccio rapporto al mio Governo, protestando vivamente e chiedendo che sia provveduto con energia contro questo fatto che poteva avere conseguenze più disastrose di quelle del «Texas». Chiedo un'inchiesta per assodare i fatti e per ottenere che alla bandiera francese sia data giusta riparazione».

Il console di Francia a Napoli ha preso in consegna il rapporto ed ha promesso di riferire subito il grave incidente al suo Governo. Il console ha interrogato l'equipaggio e i passeggeri i quali hanno confermato esattamente quanto è contenuto nel rapporto. Il capitano crede che un tanto sia stato provocato da brutale malvagità oppure perchè si aveva l'intenzione di affondare il piroscafo che recava gli espulsi.

Espulsi italiani al Pireo e a Napoli.

NAPOLI, 26 (N). Alle 13.30 è arrivato da Smirne e dal Pireo il piroscafo «Therapia» del Lloyd germanico, con 247 espulsi. Al Pireo il «Therapia» sbarcò 116 espulsi.

L'interpellanza Barzilai

sulla protezione della Germania.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» scrive a proposito dell'interpellanza Barzilai circa la protezione della Germania sugli italiani espulsi dalla Turchia: Il Governo non potrà scostarsi dal principio secondo il quale esso non può fare alcuna dichiarazione sulle questioni che si riferiscono alla situazione internazionale creata dalla guerra. Noi intanto sappiamo che il Governo se potesse occuparsi dell'interpellanza Barzilai risponderebbe osservando che la Germania ha protetto gli italiani in Turchia con i propositi più energici e sinceri di tutelare i loro interessi con sincero sentimento d'amicizia verso la Turchia e date le circostanze presenti con la massima efficacia possibile.

BERLINO 26 (N). La «Kreuz-Zeitung» dichiara che l'espulsione degli italiani dalla Turchia è un provvedimento contrario al diritto delle genti, quantunque sia stato applicato dalla Francia ai tedeschi nel 1870. Di più la Turchia è un paese di capitolazioni e da un lato è dubbio che queste cessino in tempo di guerra; dall'altro è però certo che il presente atteggiamento della Turchia non è di natura tale da accelerare il momento in cui le potenze europee rinunzieranno alle capitolazioni.

I PRIGIONIERI TURCHI

ricevono anche il soldo!

ROMA 26 (N) Il «Corriere d'Italia» apprende che il Governo italiano paga agli ufficiali turchi prigionieri lo stesso soldo che compete agli ufficiali italiani del medesimo rango.

I soldati prigionieri ricevono il soldo della truppa italiana. In caso di necessità le famiglie bisognose dei prigionieri riceveranno una sovvenzione.

IN LIBIA.

Una ricognizione di cavalleria. Colluttazione fra un arabo e un gendarme eritreo.

TRIPOLI 25 ore 22.40 (Ufficiale). Stamane i cavalleggeri hanno eseguito una ricognizione spingendosi fino a Fonduc-el Tokar, scorgendo a circa seicento metri di distanza una pattuglia di cavalleria nemica che retrocedette immediatamente senza tentare alcun'azione offensiva.

TRIPOLI 26, ore 8.40 (Ufficiale). Ieri notte un gendarme eritreo di guardia ai detenuti nell'ospedale civico venne assalito improvvisamente da un prigioniero arabo affetto di scabbia facente già parte della banda del Garian che era in aspettativa del giudizio per rapina. L'arabo afferrò il gendarme al collo tentando di sottrargli la rivoltella. Il gendarme si svincolò dalla stretta e sparò un colpo contro l'aggressore, freddandolo. Durante la colluttazione il gendarme riportò varie escoriazioni.

Furono impiantati organicamente gli stabilimenti territoriali e costituiti i magazzini di rifornimento, trasformandosi in un complesso organico l'intendenza e semplificandola a somiglianza dei servizi nella madre patria.

Nulla di nuovo dai presidi della Libia.

Combattimenti presso Bu-Kamez.

BU-KAMEZ 24 (Ufficiale). Per mantenere la sorveglianza sulle carovaniere, il generale Garioni fece eseguire una nuova punta fino a circa dieci chilometri dal forte. Mentre un primo nucleo di truppe con artiglieria si appostava a guardia dei passi fra la Scebka-Bu-Kamez e la Scebka Brega a sud-ovest di Bu-Kamez per trattenere l'eventuale accorrere di nemici, una colonna volante si portava prima di giorno a circa otto chilometri da Bu-Kamez e passava a guado con un piccolo reparto la Scebka-Brega per ispezionare la seconda strada carovaniera. Nel frattempo le truppe della penisola eseguivano una sortita dalle loro trincee ed attaccavano Sidi Said.

La seconda carovaniera fu trovata sgombra dal nemico e nessuna carovana si ebbe in vista. Il gruppo posto a guardia dei passi tra le due Scebka ebbe occasione di battere molto efficacemente con fuoco di artiglieria alcune truppe nemiche apparse verso sud costringendole a fermarsi e subito dopo a ritirarsi in seguito alle perdite subite.

Il gruppo che si dirigeva verso Sidi Said ebbe occasione di impegnare un vivo combattimento a quattro chilometri circa dalle sue trincee con numerosi gruppi nemici appostati sulle dune di Sidi Said alla testata della baja interna. Questo gruppo era composto di due battaglioni dell'11.o bersaglieri e di una batteria a tiro rapido agli ordini del colonello Agliardi. Il combattimento si protrasse tutta la mattinata. Verso mezzogiorno il fuoco nemico tacque.

Quest'attacco, eseguito molto brillantemente dalle nostre truppe, ha servito a raccogliere utilissimi dati sulla occupazione e disposizione del nemico intorno a Sidi Said.

Gli incidenti alla frontiera turco-montenegrina.

CETTIGNE 26. (Ufficiale). La commissione mista turco-montenegrina recatasi con tutta sollecitudine alla frontiera per rilevare le cause del recente incidente sul monte Petrebinak presso Velica ha constatato che i turchi senza alcun motivo avevano aperto il fuoco contro la sentinella montenegrina che si trovava su territorio montenegrino

La commissione ha inviato ai due Governi copia del verbale. Anche mentre la commissione eseguiva la sua inchiesta i turchi tirarono parecchie fucilate contro un pastore e la sua mandria che si trovavano su territorio montenegrino. Questo episodio ha accresciuto vieppiù l'eccitazione.

La visita di Berchtold a Berlino.

Altre informazioni ufficiose: Nessun accordo speciale, nessun cambiamento nei Balcani.

BERLINO 26 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: E' già stato detto con quale sodisfazione e sincera simpatia sia stata salutata qui la visita del conte Berchtold. Il ministro degli esteri a.-u. ha avuto occasione di salutare personalmente i primi dignitari dell'impero germanico e del regno di Prussia e di avere con essi uno scambio di idee. Questo scambio di idee si è svolto largamente sulla base d'una assoluta fiducia reciproca e di sentimenti amichevoli. Però di fronte alle congetture che, come si sa per esperienza, si fanno in casi simili, si deve rilevare che il viaggio del conte Berchtold ha avuto solo lo scopo di offrire al ministro l'occasione di presentarsi personalmente, di entrare in contatto con le sfere dirigenti dell'impero alleato, poi anche di rendere possibile un generale scambio di opinioni sulla situazione politica. In questa visita non si è pensato affatto a speciali accordi, nè a discutere o preparare eventuali accordi futuri. Quindi a questa visita non si possono connettere previsioni di risultati speciali od addirittura sorprendenti.

Il conte Hoyos, segretario del ministro a.-u. degli esteri conte Berchtold ricevette per incarico del ministro un gruppo di giornalisti e dichiarò loro che Berchtold è estremamente soddisfatto dei suoi colloqui col cancelliere il quale pienamente approva la politica dell'Austria-Ungheria, il cui scopo precipuo è quello di mantenere ad ogni costo la pace nei Balcani e di adoperarsi ad impedire complicazioni nella guerra italo-turca. Il conte Hoyos ha poi dichiarato una solenne stupidaggine la voce di un accordo fra la Germania, la Russia e l'Austria: mirante alla divisione della Turchia. Quanto all'azione mediatrice per la pace nel momento attuale nessuna potenza pensa di fare nuovi passi, giacchè una simile azione non avrebbe adesso nessun senso. Riguardo alla questione albanese le ultime notizie sono molto tranquillanti. La cancelleria austriaca è specialmente soddisfatta dell'atteggiamento del re del Montenegro.

La partenza di Berchtold.

BERLINO. 26 (N). Il conte Berchtold è partito alle 9.20 ant. per Dresda.

Fez attaccata dagli insorti.

FEZ 26 (Havas). La scorsa notte i berberi intrapresero un nuovo attacco contro la città. Verso le 4 ant. essi furono respinti; però alle 6 il fuoco di fucileria fu ripreso.

PARIGI 26 (Havas). Si telegrafa da Ugida 25: La colonna Girardot che conta 4500 uomini ed ha seco 12 cannoni ha passato stamane il fiume Muluja occupando Gherif senza colpo ferire.

FEZ 26 (Havas). La scorsa notte forze nemiche hanno intrapreso un attacco combinato su tre punti della città e precisamente contro Bordi a nord, contro il forte Tandert ad est e contro Dar ben Amar a 2 chilometri a sud della città. Un gruppo tentò di dare la scalata alle mura di Tandert, difese dalla milizia cittadina, per entrare in città in quel punto. Il fuoco di fucileria era molto violento. Allorchè sopraggiunse un riparto di fucilieri a rinforzo della milizia cittadina il fuoco nemico a poco a poco andò scemando. A Bordi verso la mezzanotte si riprese con alcune cannonate il fuoco di fucileria. Il comandante di Dar-ben-Amar, Fellert, accolse gli assalitori con un fuoco di moschetteria ed artiglieria. Alle 3 di mattina il fuoco di fucileria che era durato quattro ore diminuì d'intensità. All'alba il nemico prese la fuga. La pausa però fu breve. Alle 6 di mattina si riaperse il fuoco di moschetteria ed artiglieria che dura già da quattro ore. Una compagnia è stata inviata a Bab Ftenh con l'incarico di accerchiare gli assalitori, un piccolo numero dei quali sarebbe riuscito ad entrare in città in singoli punti. Vi sarebbero state fucilate in città. Da parte francese sono rimasti feriti parecchi soldati.

Una grande ritirata musicale a Parigi.

PARIGI 26 (N). Le gare musicali in cominciate oggi a Parigi hanno avuto ieri come preludio una ritirata militare con la musica e fiaccolata, quale a Parigi non si è vista mai l'uguale. Vi presero parte 2500 soldati di tutte le armi, sette bande musicali, quattro fanfare e 2000 portatori di fiaccole.

Il corteo percorse le vie della città interna accompagnato da una moltitudine enorme che non finiva di applaudire e di acclamare entusiasticamente all'esercito.

Haldane ambasciatore a Berlino?

MAGDEBURGO, 26 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Londra che nei circoli bene informati si dice già decisa in massima la nomina di lord Haldane ad ambasciatore a Berlino.

Asquith e Churchill a Malta

col principe di Battenberg.

NAPOLI 26 (N). Stamane il yacht «Enchantress» avente a bordo il principe di Battenberg, Asquith e Churchill è partito per Malta.

PARIGI 26 (N). L'«Eco de Paris» dice di sapere che il presidente dei ministri inglese Asquith ed il ministro della marina Churchill durante il loro viaggio a scopo di studio nel Mediterraneo visiteranno anche la costa tunisina e specialmente Biserta per studiare d'accordo col Governo francese la questione suscitata dalla situazione nel Mediterraneo d'un'eventuale cooperazione delle forze navali francesi ed inglesi.

LONDRA 26 (N). «L'Observer» parlando dei rapporti franco-inglesi, dice che la situazione nel Mediterraneo è grave. Le guarnigioni britanniche vi sono numericamente deboli. La padronanza del Mediterraneo può essere nelle mani della Francia o dell'Italia o dell'Austria-Ungheria, ma non certamente in quelle dell'Inghilterra.

Non è una suddivisione supplementare delle sue truppe che le permetterà di sorvegliare l'Egitto.

Se l'Inghilterra non ha più il dominio delle vie del mare deve creare una nuova flotta che possa misurarsi con quella della Triplice nel Mediterraneo.

Un'altra alternativa è la difesa degli inglesi nelle mani dei nostri amici francesi, ma in tal caso noi dobbiamo fare altrettanto, cioè difendere gli interessi francesi.

Si può attaccare l'Inghilterra per mare e si può attaccare per terra la Francia. Noi dobbiamo perciò chiedere alla Francia di accettare un accordo per il quale se noi siamo attaccati essa assume un dovere verso di noi e al contrario in caso di invasione della Francia le sia assicurato l'appoggio inglese.

Il processo contro i congiurati monarchici a Lisbona.

Violente dimostrazioni.

LISBONA 26 (N). Il tribunale correzionale ha continuato ieri il processo contro i congiurati.

Nelle vicinanze del palazzo di giustizia dimostranti aggredirono all'uscita i testimoni nonchè i detenuti, mentre questi stavano per salire nei furgoni cellulari.

Parecchi detenuti furono feriti. I dimostranti rovesciarono un furgone. Protetti dalla truppa i detenuti ritornarono a piedi nelle carceri. L'ordine fu ristabilito.

Disordini all'Università di Oporto.

OPORTO 26 (N). Gli studenti hanno tenuto ieri nel pomeriggio all'Università un grande comizio per protestare contro il rigetto delle loro domande relative ad una riforma del regolamento per gli esami. Dopo il comizio scoppiò una vera rivolta. Gli studenti fracassarono tutto il mobiglio, gettarono i frantumi dalle finestre sulla via. La truppa ristabilì l'ordine. L'Università fu chiusa.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI in Andalusia.

MADRID 26 (N). Lo sciopero dei ferrovieri dell'Andalusia ha avuto per effetto il generale incaglio del movimento nei distretti di Cordova, Siviglia, Xeres e Cadice.

Finora nessun incidente serio.

LA RIVOLTA DEI NEGRI A CUBA

e il concentramento della squadra americana.

WASHINGTON 26 (N). Di fronte alla proposta appoggiata dal dipartimento di Stato di concentrare le squadre americane destinate per Cuba presso Key-West il dipartimento della marina è dell'opinione che sarebbe meglio tener pronte a Nuova-York ed Hampton Road le navi che fossero necessarie prima di mandarle effettivamente nelle acque cubane. La squadra destinata a Key-West si compone della terza e quarta divisione della flotta dell'Atlantico al comando dell'ammiraglio Osterhouse, sulla nave ammiraglia «Washington». La terza divisione è in viaggio per Hampton Road, la quarta per Nuova-York. Le divisioni imbarcheranno equipaggio completo, cosicchè si recheranno a Key-West con 1950 soldati di marina. Seguiranno ben tosto navi carboniere, navi con provvigioni e la nave-ospedale «Solace».

NUOVA-YORK 26 (N). Si telegrafa da Santiago: Una banda di negri montati ed armati ha assalito le piantagioni di Elsile a 15 miglia da Santiago conducendo con sè un certo numero di cavalli, nonchè una quantità di provvigioni. Si crede che il Governo tenterà di entrare in trattative con i ribelli per stabilire condizioni di pace che avranno per base un'amnistia generale.

NUOVA-YORK 26 (N). Un telegramma da Avana annunzia che il generale Menaites alla testa delle truppe federali è giunto presso Loma de los Ciegds in vicinanza dei ricelli, cosicchè si prevede una battaglia decisiva.

Il Congresso magistrale emiliano-romagnolo.

BOLOGNA 26 (N). Stamane, alle otto, nella vasta sala dei trattenimenti della Associazione degli impiegati civili, seguì l'inaugurazione del primo Congresso emiliano-romagnolo dell'Unione Magistrale Italiana e dell'Unione dell'educazione popolare. Erano presenti il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Vicini, l'on. Comandini, presidente dell'Unione magistrale nazionale, l'on. Brunelli, l'avv. Jacchia, rappresentante della provincia, i professori Tabelli e Pullè, oltre a molte altre notabilità. Si notano pure numerosi congressisti fra cui moltissime signore e signorine in eleganti «toilettes».

L'on. Comandini prese per primo la parola per portare al congressisti il saluto dell'Unione e per tracciare i fini che si propone l'attuale Congresso. Quindi, fra la generale attenzione, l'on. Vicini pronunciò il discorso inaugurale accolto alla fine da applausi. Indi cominciano i lavori del Congresso e prese la parola il prof. Pietro Faldella relatore del primo tema all'ordine del giorno. Il Congresso continuerà e terminerà domani i propri lavori.

La riforma elettorale italiana.

ROMA 26 (N). I giornali commentano la riforma elettorale approvata ieri dalla Camera.

Il «Popolo Romano» nota che il grande consenso con il quale essa è stata accolta e la dimostrazione irrefutabile che essa risponde alle necessità dell'ora e soddisfa il sentimento della coscienza nazionale ed osserva che se la concessione del voto a qualche milione di analfabeti può rappresentare un salto nel buio, per i presenti partiti, non lo sarà nei riguardi della patria.

I cittadini che si battono sul campo di battaglia saranno gli elettori coscienti che nei campi incruenti delle battaglie elettorali concorreranno con il peso del loro voto al consolidamento delle istituzioni plebiscitarie, alla maggiore prosperità del paese.

Il «Popolo romano» trova infine che fu savio partito di uomo di Stato concedere di propria iniziativa la riforma che prima o poi sarebbe stata chiesta o strappata come ebbe a dire l'on. Giolitti, con la violenza, la quale non è stata e non sarà mai buona consigliera.

La «Vita» rileva che la guerra, invece di portare nella vita del paese un imperialismo ferreo e schiacciante, ha permesso che mentre essa si svolge si compiesse la maggiore riforma democratica.

Un mandato di cattura

contro il prof. don Raffaele Stiattesi.

TRENTO 25. Il Giudizio di Arco ha diramato a tutte le autorità una circolare d'arresto riguardante l'abate prof. don Raffaele Stiattesi, cittadino del Regno.

A carico di don Raffaele Stiattesi fu avviato processo istruttorio per crimine ex par. 65 a) Codice penale, perchè - dice la circolare - «la sera del 16 novembre 1911, nella sala del teatro in Arco, in pubblico ed alla presenza di più persone elogiò il valore dei soldati italiani a Tripoli e fece risaltare come il loro patriottismo si aumenterebbe se si trattasse di penetrare nelle valli irredente, ed usando altre frasi consimili, cercò di eccitare al disprezzo ed all'odio contro il nesso politico dell'Impero».

L'ELEZIONI PRESIDENZIALI NEL PERÙ.

Gravi disordini.

LIMA 26 (N). Le elezioni presidenziali hanno causato gravi disordini. Vi sono morti e feriti.

La casa del candidato Aspillag è stata incendiata. Egli rinunzierà probabilmente a mantenere la sua candidatura. Sembra che il Governo proteggerà Billinghurst.

Causa gli abusi che si sono verificati, il popolo reclama l'annullamento delle elezioni.

Lo sciopero di Londra.

LONDRA 26 (N). I capi dei «dockers» londinesi valutano ora a 120.000 il numero degli scioperanti. Tutto sembra indicare per il momento lo scoppio di una nuova crisi che potrà durare una quindicina di giorni e forse anche un mese. Vi è inoltre la minaccia di uno sciopero nazionale. Gli scioperanti sono bene organizzati ed i depositi sono da essi bene sorvegliati. L'esperienza dello sciopero dell'anno scorso ha reso pericolosi i salvacondotti che essi rilasciavano allora avendo servito a far passare merci che essi volevano fermare. Oggi i salvacondotti non vengono accordati se non alla condizione che i conduttori dei carri ricevano quei salari per i quali gli scioperanti combattono. Le domande di lasciapassare sono state rifiutate ad alcune case. I padroni si sono rifiutati di pagare agli scioperanti il salario della settimana ora trascorsa.

Il processo della camorra finirà in giugno!

VITERBO 25. Il difensore di Rapi, avv. Bovio, ha terminata, oggi, la sua arringa, invocando, naturalmente, l'assoluzione del suo cliente. Dopo di che l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio di martedì. In quel giorno inizierà la sua arringa Lioy, terz'ultimo oratore della difesa, il quale ha assicurato che parlerà una diecina di giorni per lo meno.

Dopo Lioy parleranno l'on. Arturo Vecchini, in difesa di «Erricone» e l'avv. Gigante per l'Ibello. Replicherà, forse, il P. G. comm. Sartoro qualche avvocato della difesa.

Il verdetto si avrà sicuramente nella seconda quindicina di giugno.

L'interrogatorio dell'amante di Garnier.

PARIGI, 26. (N). Nel lungo interrogatorio subito Luisa Vuillemin maritata Flocb, amante di Garnier, ha dichiarato che se essa seguì quest'ultimo ciò avvenne un po' per amore, perchè essa non voleva abbandonare Garnier nel momento del pericolo. Non credeva alla colpabilità di lui e del resto ignorava i fatti attribuiti a Garnier fino a Nogent, ove le furono fatte delle confidenze. Interrogata su tali confidenze, la donna ha dichiarato che Dieudonnè non aveva preso parte all'aggressione e che era stato lui che aveva tirato per il primo su Caby. Garnier aveva pure partecipato ai misfatti di Montgeron e Chantilly ove aveva avuto una parte importante. Infine la donna ha detto che fu Garnier che uccise la guardia di pubblica sicurezza sulla piazza dell'Hâvre.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Luise Vuillemin ha dichiarato che essa si fece tingere i cappelli in seguito a consiglio di Garnier.

Un suicida a bordo dell'„Attila".

FIUME 26 (N). Il comandante del piroscafo «Attila» della Società di navigazione «Levante», piroscafo adibito alla nuova linea australiana, notificò oggi all'ufficio di porto che durante la traversata il fuochista Duilio Valli, d'anni 27, da Ulmo, si gettò in mare con intenzione suicida. Il suicidio avvenne in pieno Oceano. La salma non fu più trovata. Sembra che il Valli abbia agito in un momento di pazzia. Nella cabina occupata da lui non si trovò nè lettere nè scritti.

Il Giro d'Italia in bicicletta.

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane si sono riuniti i componenti della giurìa del Giro d'Italia in bicicletta, per stabilire in merito alla tappa Pescara-Roma interrotta ieri. Dopo lunga discussione è stato compilato un verbale nel quale si stabilisce quanto segue: la quarta tappa, Pescara-Roma, viene annullata. L'equipe Gerbi, che aveva quattro concorrenti nel gruppo dei tredici primi, ha due punti, e 900 lire di premi saranno divise in parti eguali fra i 13 corridori stessi. Altri quattro punti saranno divisi fra le quattro tappe rimanenti. Ogni punto resterà quindi per ogni tappa e verrà aggiunto ai quattro fissi per la prima equipe in arrivo. Per la tappa di domani, Roma-Firenze, sarà mutato il primo tratto di percorso a causa del cattivo stato della strada.

Il «Giornale d'Italia» dice che in seno alla giurìa non vi è però completo accordo.

L'incendio di nafta presso Bucarest.

BUCAREST 26 (N). Continua ancora sempre l'incendio scoppiato il 17 corr. in un pozzo di petrolio presso Moreni. È fallito il tentativo dell'artiglieria di soffocare l'incendio con bombe di picrato. Si vuole ora tentare di scavare una galleria per deviare il petrolio dal pozzo in fiamme. Soldati del genio hanno già iniziato i lavori. Causa l'incendio si è dovuto sospendere i lavori nei pozzi vicini.

L'inchiesta sul disastro del «Titanic».

NEW YORK 26 (N). La commissione d'inchiesta per il disastro del «Titanic» continua i suoi lavori. Il senatore Ditte ha deposto di avere appreso dal capo macchinista del «Titanic» che 19 caldaie su 24 funzionavano al momento della collisione con l'iceberg, mentre il giorno prima non ne erano in azione che 16. Questo tenderebbe a provare che si tentava di battere il record della velocità.

Le piene in Ungheria.

BUDAPEST 26 (N). Il fiume Maros in seguito alle pioggie dirotte ed insistenti è straripato inondando quasi tutta la valle. Parecchie segherie hanno dovuto sospendere il lavoro. L'acqua continua a salire. La popolazione si mette in salvo. Anche il fiume Temes minaccia di straripare. La popolazione e la truppa lavorano per rinforzare le dighe. Una parte della città di Karansebes è allagata.

Scosse di terremoto in Rumenia.

BUCAREST 26 (N). Iersera alle otto in in quasi tutta la Rumenia fu avvertito un terremoto. La scossa fu particolarmente forte ed accompagnata da boati sotterranei a Focsani, dove fu causato grave danno, e la popolazione fu presa da panico. Alle 10 di sera si avvertì una seconda scossa più debole, la popolazione non si azzarda di ritornare nelle case.

Due areoplani caduti.

VERCELLI 25. Questa mattina partirono in aeroplano dal campo di aviazione di Mirafiori, presso Torino, due ufficiali, allievi di quella scuola di aviazione, diretti al campo di aviazione di Gallarate.

Entrambi gli aeroplani, pare a causa del vento forte, precipitaronp nella campagna vercellese. Uno, il tenente del genio, Guido Garino, cadde verso le ore 7.15 sulla cascina di Leri dall'altezza di circa 60 metri. L'ufficiale che lo montava riportò gravissime ferite e la fratura di una coscia e del braccio sinistro.

L'altro aeroplano, montato dal tenente Pietro Mazzini, cadde presso Caprisco San Germano in un campo di biada. Accorsa gente, il tenente Mazzini, miracolosamente incolume, fu estratto da sotto l'aeroplano.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST, 26 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo (II della Riunione di estate).

I. Premio di «Totwegger»; cor. 1900; metri 2200. Arrivò primo «Igraszka» (1.39'6 al km.); secondo «Manon»; terzo «Bokreta»: Corsero: 6. Totalizzatore, 19 per 10. Piazzati: 21, 144 : 20.

II. Premio di «Balaton»; cor. 2400; metri 2200. Arrivò primo «Hyara»; 1.32'4 al km.); secondo «Hausfreund»; terzo «Doria». Corsero: 10. Totalizzatore: 182 : 10. Piazzati: 56, 40, 28 : 20.

III. Premio sociale; cor. 4000; metri 2500. Arrivò primo «Cresceus Brunati»; (1.28'5 al km.); secondo "Concurrent» di Brunati; terzo «Fantazya». Corsero 4. Totalizzatore: 11 : 10. Piazzati: 26, 24 : 20.

IV. Premio di «Gödöllö»; cor. 6000; metri 2200. Arrivò primo «Peter Bellini»; (1.29'2 al km.); secondo «Lucian»; terzo «Irenke». Corsero: 4. Totalizzatore: 14 : 10. Piazzati: 24, 27 : 20.

V. Premio del re, corsa a pariglie, un premio del re, più 10.000 cor.; metri

6000. Arrivarono prime «Lord Nutling-Teves» (distanza 6000 km. 1.48'2 al km.) e «Maba C.-Chiavari» (distanza 6050, 1.47'3 al km.). Terzo «Szarosa J. H.-Czinar P.». Corsero: 4. Totalizzatore: 56, 0 : 10. Piazzati: 43, 28 : 30.

VI. Premio di «Beregszasz»; cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Lizzie» (1.28'8 al km.): secondo «Gordon»: terzo «King Theres». Corsero: 4. Totalizzatore 18 : 10. Piazzati: 26, 31 : 20.

VII. Premio di «Buy»; cor. 1900; metri 2500. Arrivò primo «Impostor» (1.36'6 al km.); secondo «Marschall»: terzo «Hajrà». Corsero: 8. Totalizzatore: 62 : 10. Piazzati: 37, 26, 37 : 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Beniamino Brunner, dai figli di Giov. Cillia cor. 25.—' dai signori Teodoro Costantini e consorte cor. 20.—, dal sig. Carlo Colcuc. cor. 20.—.

Per onorare la memoria del sig. Hans Hütter, dall'avv. Gius. Cuzzi e famiglia cor. 20.—.

Contributo pro Maggio del Gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio cor. 50.—.

Da tre borsisti della Piccola Borsa, perchè il Gras non è partito, cor. 7.— (pro Ricreatorio).

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica gli allievi della sezione superiore dalle 11 alle 12 ant. e questa sera i soci dalle 8 alle 10.

★ Domani vi sarà prova d'assieme per la banda.

Società Alpina delle Giulie. Per oggi nel pomeriggio è indetta un'escursione sociale sull'altipiano. Ritrovo alle 3 alla rotonda del Boschetto.

Oggi, seconda festa di Pentecoste, non si pubblica il «Piccolo della sera».

Civico Liceo femminile. Un gruppo di allieve dei corsi superiori del civ. Liceo femminile si recò ieri l'altro sotto la guida del prof. G. Furlani e di parecchi altri docenti, a Senosecchia per visitare la fabbrica di birra. Furono accolte cortesemente dal proprietario della fabbrica sig. Giorgio Liebmann, che diede minuziose spiegazioni sui vari procedimenti per la fabbricazione della birra, fece ammirare la modernità e la praticità del macchinario e offerse infine una bicchierata agli ospiti. Vivamente soddisfatti fecero ritorno il pomeriggio fra la più grande allegria nelle automobili della fabbrica, messe loro gentilmente a disposizione a Divaciano donde ripartirono col diretto delle 8 alla volta di Trieste.

Società dei Filarmonici. Il 50.o concerto. Mercoledì 29 corr., alle 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica la Società dei Filarmonici terrà il 50.° Concerto dell'orchestra sociale, diretto dal maestro Augusto Jancovich con la cooperazione della pianista sig.na Giulia Melingò. Il programma del concerto è il seguente:

1. W. Mozart. — Ouverture „Nozze di Figaro".
2. Mendelssohn. — Op. 25, I. Concerto per Pianoforte con accompagnamento d'orchestra. Molto allegro con fuoco — Andante — Presto — Molto allegro vivace.
3. a) P. Mascagni. — La gavotta delle bambole. b) A. Rubinstein. — Adagio del Quartetto op. 17.
4. Haydn. — II. Sinfonia Oxford — Adagio — Allegro spiritoso — Adagio — Minuetto — Allegro — Presto.

Camera del lavoro. La «Società fra il personale ausiliario addetto agli stabilimenti sanitari» terrà domani sera alle 8.15 un congresso alla Camera del lavoro, via Torre bianca 41, I.

Il Congresso della Società Triestina Tramway. Abbiamo riferito ampiamente ieri del congresso tenutosi alla Società Triestina Tramway e specialmente intorno alla discussione svoltasi a proposito del contratto col Comune. In aggiunta rileviamo che fu letto ed approvato il rapporto del Consiglio d'amministrazione, dal quale si rileva che gli introiti del tramway nel decorso anno ammontarono a cor. 1.361.332.84 con un aumento di cor. 64.227.30 in confronto al precedente esercizio e ciò malgrado lo sciopero dello scorso agosto, che durò 5 giorni, diminuendo di almeno cor. 10.000 l'utile netto dell'esercizio. La tassa sui biglietti tramwiari fruttò al Comune durante l'anno 1911 corone 202.056.18.

L'utile netto ascese a cor. 474.199.11, dal quale viene devoluto come negli anni scorsi l'importo di cor. 5000.— a favore del fondo di previdenza per agenti vecchi. Il saldo di cor. 469.199.11 viene ripartito, poi, a norma dello statuto sociale come segue: 1. Ammortizzazione di 273 azioni cor. 54.600.—; 2. 5 per cento alla riserva statutaria cor. 21.933.76; 3. 10 cor. per azione di dividendo su 27.749 azioni cor. 277.490.—; 4. 10 per cento al consiglio d'amministrazione sopra cor. 84.651.61 cor. 8.465.16; 5. 2 e mezzo per cento cor. di sopraddividendo a cor. 30.000 azioni e titoli di godimento corone 75.000; 6. Saldo a nuovo corone 31.710.19: Totale cor. 469.199.11.

Vennero estratte 273 azioni da ammortizzarsi con cor. 200 ognuna dopo il 1. luglio p. v., nel qual giorno si pagherà pure il tagliando delle azioni presso la cassa sociale, la filiale del Credit, della Banca Union e Banca ora Credito Popolare.

Vennero confermati gli amministratori signori Bald. visconte de Jonghe e Giulio Kessels. A consiglieri di sorveglianza vennero eletti i signori avv. Felice Consolo, avv. Edoardo Gasser ed Arrigo Artelli.

Esami. Il signor Giovanni Farfoglia di Trieste, diede ierlaltro l'esame di geometra al Politecnico di Vienna.

Matrimoni. La signorina Gina Klein col signor Eugenio Schiller.

★ La signorina Zoe Levi col signor Sigismondo Austerlitz.

★ La signorina Gisella Moretti col signor Carlo Gojak-Iurissevich.

Lauree. I signori Guido Gius di Cormons, Iginio Beltrame di Gorizia e Aroldo Kutschera di Ragusa, hanno conseguito la laurea in legge alla Università di Graz.

Il giro di Trieste.

Le interessanti gare podistiche di ieri.

Come da parecchi anni, anche questo anno l'associazione «Edera» bandiva un concorso podistico internazionale, intitolato «Giro di Trieste» — gara di corsa e gara di marcia — con ricchi premi.

La gara di corsa si svolse ieri mattina dalle 7.30 in poi, fra il più vivo interesse. Il campo sportivo di Montebello poteva appena contenere il numero delle persone recatesi ad assistere alla partenza ed agli arrivi. Molte le signore.

Il «via» fu dato alle 7.45 ant. e partirono 11 su i 15 inscritti. Venti minuti dopo si sapeva che innanzi all'Officina del gas primo era Cotur, triestino, incalzato alle spalle dal veneziano Heinz. Al caffè Fabris il Cotur era sempre primo, mentre il veneziano era un po' distanziato. Già allora la corsa era decisa. Giovanni Cotur, del C. S. «Olimpia» passò come una freccia il traguardo, in 40'35" e un quinto, fra gli applausi della folla. Buon secondo giunse Lamberto Heinz, dello «Sport Pedestre» di Venezia, in 42'55"; terzo Angelo Franchini, dell'«Edera», in 43'15"; quarto Ermanno Pacor, del C.S. «Internazionale», in 43'15". Il Pacor per via era caduto, ferendosi a una gamba. Cornelio Paiero e Pietro Reggio, il primo dell'«Edera» e il secondo dello «Sport Pedestre», lottarono accanitamente per il quinto posto: ma infine il Paiero è giunto in 45'35" e sesto per due metri Pietro Reggio; settimo ed ultimo Carlo Lunazzi dell'«Edera» in 45'56". Quattro si ritirarono per via.

Nel frattempo s'era dato, alle 8.10, il «via» ai concorrenti della marcia podistica sullo stesso percorso di 12 chilom. Questa gara attese ancor maggior interesse dell'altra, perchè fra i 18 concorrenti che si presentano allo «start» — tutti ottimi podisti — vi sono due rinomati campioni: Donato Pavesi del «Post Resurgo Libertas» di Milano, e Peter Szablàr di Budapest. Fino a S. Giacomo i partiti si mantennero in gruppo; ma qui il Pavesi comincia ad avanzare, inseguito subito dall'ungherese. A S. Andrea il Pavesi è sempre primo e distanzia sempre più il suo formidabile competitore. Oramai la vittoria è sua, e, quando fra scroscianti applausi, egli, fresco e sorridente, passa il traguardo in 59'40, Szablàr è indietro di quasi un chilometro. Il Pavesi raccoglie feste vivissime; gli amici lo abbracciano e bacciano: e le feste sono più che meritate. Egli, infatti, ha migliorato di circa tre minuti il «record» delle gare dei altri anni.

Secondo Szablàr, in ore 1 3'57"; terzo «Moretto», del S. «Quercus», in 1.5'51"; quarto Romeo Marcovich dell'Ass. Ginnastica triestina, in 1.6'21"; quinto Rodolfo Locar dell'«Edera» in 1.7'17"; in tempo massimo arrivano Augusto Iurievich, del «Quercus», Culot dell'Audax italiano di Gorizia, Filippo Aloisi, Collenz di Gorizia, Voncina di Gorizia, Silvio Castellis, Antonio Udina, Ruggero Delissano dell'«Edera», un giovinetto alto una spanna che ha dei garretti di ferro, come suo fratello Salvatore di 13 anni, che arrivò buon sesto in 1.9'11".

A gare finite, la giuria composta dei rappresentanti dei sodalizi sportivi, presidente il prof. Aldo Boiti, ebbe ad occuparsi dei reclami presentati dai corridori e delle osservazioni dai giudici di campo sulla marcia. Presa a seria disamina tutte le lagnanze, si decide di squalificare per passo irregolare il terzo arrivato «Moretto», del «Quercus», Augusto Iurevich, pure del «Quercus» e Rodolfo Locar, dell'«Edera», arrivato quinto. Così la premiazione della marcia seguì in quest'ordine: Donato Pavesi, Peter Szablàr, Romeo Marcovich, Culot di Gorizia e il piccolo Salvatore Delissano. Gli altri furono qualificati per il premio di tempo massimo.

La quinta giornata di corse

a Montebello.

Ieri tempo coperto, dunque giornata ideale per le corse all'ippodromo di Montebello, che vide una magnifica folla nelle sue tribune o occupati tutti gli altri posti del vasto recinto, e quella folla varia e numerosa formava da sè sola uno spettacolo ammirevole.

Le gare furono tutte combattute aspramente e tutte definite sul palo d'arrivo. Il totalizzatore diede sempre buonissimi dividendi ai vincenti. La corsa internazionale a prova unica pel premio «Madrid», fu vinta brillantemente da uno stallone francese, che trottò benissimo la distanza assegnatogli in ragione di 1.25 al chilometro. «Pia» del cav. A. Gobbetti, trottò 2125 metri in ragione di 1.24.9 al chilom., mentre la bella americana dei fratelli Giorgi trottò in ragione di 1.24.5. Il premio «San Donà», (dilettanti) fu una facile vittoria dell'americana »Virginia Jay» guidata dal suo proprietario Gavina. «Helene Kuser» guidata dal suo proprietario bar. Bianchi, dimostrò tutta la sua superiorità trottando in ragione di 1.27 al chilom. vincendo con facilità la seconda e terza prova giacchè la prima fu vinta da «Miss Good» (guidata da Penello), la quale trottò il miglio in soli 2'22" e tre quinti. (1.28.6 al chilom.) record questo per lei nuovissimo.

Ma ecco ora i

risultati delle singole corse:

Premio Verona, prova unica, prima divisione 10 partenti: „Fulvia" m. 2460, C. Montalti, al secondo giro passò alla testa per vincere con sicurezza in 3'35" e tre quinti, (1.34.9. al km.), cor. 500; 2. „Ivana C." m. 2440, bar. Bianchi, 3'54" e quattro quinti, cor. 250; 3. „Loreley" m. 2420, Bottoni, 3'57" e due quinti, cor. 150; 4. „Menega" m. 2420, Rellacci, 4'05" e tre quinti, cor. 100. Poi „Tony Herschel" e „Alice Gloster". „Griffe Kuser" quarta, „Ilma", Wanda G." nona, e „Mary Olifont" decima furono squalificati.

Totalizzatore: 67 per 5; 135 per 10; 270 per 20; 675 per 50, nel primo. Piazzati: 62, 26, 32 per 20.

Seconda divisione; nove partenti: „Fumo" m. 2480, Garzia, passò alla corda e incurante di tutti gli attacchi, giunse primo in 3'52" e un quinto, (1.33.6.) cor 500; 2. „Ferlolo" m. 2500, Facchinello, in 3'53", cor. 250; 3. „Biancospino" m. 2500, A. Ossani, 3'55" e un quinto, cor. 150. 4. „Wright Silver" m. 2460, Pirovano, 3'58" e quattro quinti, cor. 100. „Paszior" e „Processhansel" ritirati al secondo giro. „Rivale" e „Cesarino" squalificati.

Totalizzatore: 21, 42, 85, 214. Piazzati: 30, 37 e 52 per 20.

Premio San Donà, cor. 1400, prova unica per dilettanti, sette partenti. Questa corsa fu una facile vittoria di „Virginia Iay", m. 2420, 3'34" e tre quinti, (1.28.7.) cor. 650 e la medaglia d'argento della Società, ottimo secondo „Dongo B." m. 2420, M. Baxa, 3'35" cor. 300; 3. „Minnie H." m. 2420, conte Collalto 3'30" e quattro quinti, cor. 200; 4. „Dewet" m. 2440, marchese Mangilli 3'40" e tre quinti, cor. 150; 5. „Illuskan" m. 2420, C. Triossi, 3'42" e due quinti, cor. 100. Poi „Mugnaho" e „Giolitti". „Princess C." giunta terza fu squalificata per galoppo al traguardo.

Totalizzatore: 7, 15, 31 e 77. Piazzati: 23, 25 e 77 per 20.

Premio Poszony, cor. 2000, vincere due prove; Sette partenti, nella prima: 1. „Epine Kuser", m. 1609, E. Centanin, 2'20" e quattro quinti, (1.27.5.); 2. „Red Wilkes" m. 1634, Bottoni, 2'21"; 3. „Imperatore" m. 1609, A. Ossani, 2'21" e un quinto; 4. „Bellfounder" m. 1634, Debbia, 2'23"; 5. „Lengyeltoti" m. 1659, Barbetta, 2'24" e quattro quinti; 6. „Achille H" m. 1609, 2'25"; 7. „Agata" 2'3"1. L'arrivo in gruppo dei primi tre dice eloquentemente la lotta combattuta.

Totalizzatore: 21, 43, 86 e 215. Piazzati: 23 21 e 27 per 20.

Nella seconda prova ritirati „Agata" e „Lengyeltoti" corsero cinque e dopo viva lotta fu primo „Red Wilkes" in 2'17" e quattro quinti, (1.24.3); 2. „Epine Kuser" 2'18"; 3. „Imperatore" 2'21" e tre quinti; 4. „Bellfounder" 2'23" e un quinto; 5. „Achille H" 2'23" e quattro quinti.

Totalizzatore: 9, 18, 37 e 93. Piazzati: 20, e 20 per 20.

Terza prova: Partirono gli stessi e „Red Wilkes" lottò fortemente e vinse in 2'19" e quattro quinti (1.25'2); 2. „Epine Kuser" 2'20"; 3. „Imperatore" 2'20" e tre quinti; 4. „Bellfounder" 2'20" e quattro quinti; 5. „Achille H." 2'25" e tre quinti.

Totalizzatore: 8, 16, 32 e 82. Piazzati: 23, e 22 per 20.

Premiazione: 1.o cor. 1200 a „Red Wilkes"; 2.o cor. 600; „Epine Kuser"; 3.o cor. 300 „Imperatore"; 4.o cor. 200 „Bellfounder"; 5.o cor. 100 „Achille H.".

Premio Tibisco, cor. 2000; vincere due prove. Nella prima sette partenti: „Miss Good" m. 1607, Penello, partita veloce in testa non fu più raggiunta e vinse in 2'22" e tre quinti, (1.28'6). 2. „Helene Kuser" m. 1629, 2'22" e quattro quinti; 3. „Geant Kuser" m. 1649, Pirovano, 2'26" e due quinti; 4. „General Kuser" m. 1649 Ag. Montalti, 2'26" e quattro quinti; 5. „Wally" m. 1629, Barbetta 2'28" e tre quinti; 6. „Siess E. U." m. 1629, Romoli 2'36"; „Bandiera" m. 1609 ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 84, 69, 139 e 348. Piazzati: 26, 22 e 23 per 20.

Nella seconda prova ritirati „Siess E. U." e „Bandiera" corsero cinque. „Helene Kuser" rispondendo generosamente al suo proprietario bar. Bianchi, vinse in 2'23" e un quinto; (1.27'9) 2. „Wally" 2'24" e due quinti; 3. „General Kuser" 2'24" e tre quarti; 4. „Geant Kuser" 2'25"; 5. „Miss Good" 2'25" e due quinti.

Totalizzatore: 9, 18, 36 e 90. Piazzati: 26 e 87 per 20.

Nella terza prova corsero gli stessi, e „Helene Kuser" e „Miss Good" fecero una corsa classica ed emozionante per passare il traguardo nell'ordine in 2'23" e un quinto (1.27'9); 2'23" e quattro quinti; 3. „General Kuser" 2'24" e quattro quinti; 4. „Geant Kuser" 2'25" e un quinto; 5. Wally" 2'26" e due quinti.

Totalizzatore: 7, 14, 29, 74. Piazzati: 25, 55 per 20.

Premiazione: 1. cor. 1000 „Helene Kuser", 2. cor. 400 „Miss Good", 3. cor. 300 „Wally", 4. cor. 200 „General Kuser", 5. cor. 100 „Geant Kuser".

Premio Madrid, internazionale, corone 3000, prova unica, nove partenti. La corsa fu quanto mai movimentata per la lotta espletatasi fra i tre primi arrivati e terminò con la vittoria di „Gatrick" m. 2100, P. Nencioni, in 2'58 e due quinti, (1'25) corone 1500; 2. „Virginia Jay" m. 2100, Ag. Montalti 2'59", cor. 600; 3. „Hannah Luise" m. 2125, A. Giorgi 2'59" e due quinti (1.24'5) corone 400; „Pia" m. 2125, E. Barbetta, in 3'00" e due quinti, (1.2'9) cor. 300; 5. „Captein" metri 2100, Debbia 3'01", cor. 200. Poi „Fongyod", A. Ossani m. 2125, 3'01" e due quinti, (1.25'4). „Fixe" m. 2100, 3'17". „Candy Boy" m. 2100 3'33" „Busy" m. 2125, arrivata quarta fu squalificata.

Totalizzatore: 30, 61, 123, 307. Piazzati: 39, 31, 31 per 20.

Premio Bergamo, cor. 1000, prova unica, otto partenti: „Rondone" m. 2440, Taroni, passato al comando lo mantenne fino all'arrivo e vinse in 3'43" e quattro quinti (1.31'7), cor. 700; 2. „Parigi" m. 2440, Nencioni, 3'44" e due quinti, cor. 400; 3. „Siess E. U." m. 2480, Romoli, 3'46" e un quinto, corone 250; 4. „Tisbe" m. 2440, Pirovano, 3'43", cor. 150; 5. „Adonis" m. 2480, Barbetta, 3'40" e tre quinti, cor. 100; 6. „Eclair Kuser" m. 2400, „Feriolo" e „Cesarino" furono squalificati.

Totalizzatore: 30, 60, 120, 300. Piazzati: 53, 71, 198.

Premio Guardiella, cor. 1000, prova unica, sette partenti, „Fashion-Bill" m. 1730 Cerer, girando al largo giunse a regolare „Artemisia" e vinse in 2'42" e un quinto, (1.33'8), cor. 500; 2. „Artemisia" m. 1740, Facchinello, 2'43" cor. 250; 3. „Fayanko" m. 1700, Romoli in 2'45" e due quinti, corone 150; 4. „Fulvia" m. 1730, C. Montalti, 2'45 e quattro quinti, cor. 100. Poi „Loreley", „Wright Silver" e „Menega".

Totalizzatore: 31, 63, 136 e 317. Piazzati: 39, 28 e 178 per 20.

Le corse d'oggi.

Oggi, avremo la sesta giornata di corse al trotto con 12.600 cor. di premi.

La prima corsa sarà quella pel premio «Salisburgo» prova unica da 2420 a 2460 metri con 35 inscritti.

Il premio «Monfalcone», cor. 1400, prova unica, da 2420 a 2540, e la corsa riservata ai dilettanti soci del Club T. G. D. con 17 inscritti.

Premio «Londra», cor. 3000, internazionale, vincere due prove da 1609 a 1689 metri, ha riunito 26 inscrizioni.

Premi «Modena», cor. 2400, vincere due prove da 1609 a 1684 metri, 17 inscritti.

Premio «Danubio», cor. 1800, prova unica da 2420 a 2540 metri, 16 inscritti.

Premio «Rimini», cor. 1600, prova unica da 2420 a 2540 metri, 30 inscritti.

Ultima la corsa pel premio del «Cacciatore», cor. 1000, prova unica da 1700 a 1860 metri.

Le corse incominciano alle 3 pom.

Torneo di Lawn-Tennis. Per quanto contrariate dall'incostanza del tempo le gare eliminatorie di Lawn-Tennis e gran parte delle semifinali, si svolsero senza notevole ritardo, dinanzi ad un pubblico numeroso e scelto.

Meno i signori de Bleichröder e Holub, impediti all'ultimo momento, tutti i giocatori forestieri si trovarono sul posto e, pari alla loro fama, si distinsero per valentia ed eleganza di stile. Giova però rilevare che anche i giuocatori di Trieste si fecero altissimo onore e parecchi si portarono valorosamente nelle finali che saranno, in parte, giuocate già oggi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner, dalla sig.a Myrtò de Scaramangà cor. 50, dal sig. Giovanni de Scaramangà cor. 50, dai signori Cristofoletti e consorte cor. 40, dall'ing. Michele Angelo Besso cor. 50, dalla famiglia Terni cor. 25, dai signori Giuseppe e Nina Valmarin cor. 20, dai signori Fortuna e Ignazio Weiss cor. 20 a favore della Guardia medica; dal dott. Aldo Mayer cor. 30 a favore del Patronato femminile; dal signor Massimiliano Brunner cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Pietro Xydias cor. 30 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dai sig.i Mary e dottor Napoleone Morpurgo cor. 10 a favore dell'«Igea»; dal dott. Adolfo Dolcetti cor. 10, dal dott. Mirò Mitrovich cor. 10, dai sig.i Olga e dott. Edmondo Rimini cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Camera medica; dal dott. Alessandro de Manussi cor. 50 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; dai sig.i Adolfo Goldschmied e consorte cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma cor. 30 a favore dell'Ospedale israelitico; dal sig. Leopoldo Popper e famiglia cor. 20 a favore del «fondo Pierobon» dell'Adriatica, società di spedizioni; dalla famiglia Samuele Oblath cor. 20, dalla famiglia Zerkowitz cor. 20 a favore della refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del padre del collega dott. Egone Rovelli dai dottori Mitrovich, Susa, Jurcev e Oliani cor. 20 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Nel terzo anniversario della morte del cav. Emilio Camerini, dalle famiglie Camerini-Perugia-Loria cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Al Dispensario antitubercolare pervennero: Cor. 40 dalla sig.na Maria Gobbi in occasione d'una visita al refettorio, corone 20 dal dott. Paolo Israel; per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner.

— La signora Anna Dadich elargì cor. 10 alla Guardia medica per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà oggi, dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza, nella sala Nichetto a Montebello, e domani, nella medesima sala, un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom.

Tentato suicidio. Questa notte, verso la una, Lucia C., d'anni 30, abitante in una certa casa di via S. Filippo, bevve, a scopo suicida, una forte dose di permanganato di potassa. Del caso fu subito avvertita l'«Igea» che inviò sul luogo un medico. Mentre questi, però, si apprestava a praticare alla C. il lavacro dello stomaco, l'infelice fu colta da un fortissimo assalto isterico. Fu avvisata, allora, l'infermeria Treves e il signor Treves, accorso, fece trasportare la giovane all'ospedale.

Arresto a bordo di una «brazzera». Si era appena coricato nel suo lettuccio sotto prora e, affranto dalle fatiche della giornata, stava per pigliar sonno, quando giunse al suo orecchio un rumore di passi. Era il proprietario della «Bella Mery» che ritornava a bordo? A quella ora, non poteva essere altri che lui, ma il bravo marinaio, Andrea Fragiacomo, volle sincerarsene, e chiamò replicatamente il padrone per nome: Piero! Piero! Piero!... nessuno gli rispose. Tale circostanza insospettì il marinaio il quale, alzatosi, svegliò con precauzione i suoi compagni, Giacomo Valento e Domenico Fonda, e insieme con loro salì in coperta... Appena giuntivi, i tre marinai notarono che la chiusura della boccaporta di prora, dalla quale si accede alla cabina del capitano Pietro Fragiacomo, era sollevata....

Camminando in punta di piedi, i tre marinai s'avvicinarono alla boccaporta e, presso questa trovarono, nascosto, un uomo ad essi affatto conosciuto.

— Cossa la fa qua lei? — gli domandò uno di loro.

— Gnente — rispose l'interpellato, seccamente: — lassème in pase, no me fè gnente. Ciamè piutosto una guardia.

I marinai sospettando che lo sconosciuto si fosse impadronito del denaro che il capitano teneva nascosto fra i materassi del letto, chiamarono perciò una guardia la quale condusse il tizio alla polizia. Quindi i giovanotti discesero nella cabina del Fragiacomo e constatarono che il denaro, circa 130 corone, era intatto; ma, invece di essere tutto in un mucchio come lo aveva lasciato il proprietario, le monete erano sparpagliate qua e là...

Alla polizia l'arrestato si qualificò per Antonio Vattovaz, di 32 anni, da Capodistria, marittimo disoccupato, senza stabile dimora e negò recisamente di essere salito a bordo della «brazzera» — ch'è ormeggiata in Sacchetta — a scopo di furto.

— No go un soldo — disse — e son andà a bordo della «Bella Mery» solo per passar la note...

Il commissario però non prestò fede alle sue parole e lo fece condurre in prigione. Il Vattovaz è sfrattato dalla nostra città.

La sbornia di un «artista». Ieri notte fu richiesto l'intervento della Guardia medica in via del Belvedere, ove un uomo si trovava in preda a una potente sbornia. Sul luogo accorse tosto il medico d'ispezione: ma per quante inalazioni di ammoniaca egli facesse all'ubriaco, questi non accennava a ritornare in sè. Fu provveduto perciò al trasporto dello sventurato, mediante una lettiga, all'ospedale, ove lo sconosciuto venne accolto nel primo riparto. Ieri mattina, in seguito a nuove più energiche cure, l'ubriaco potè finalmente riacquistare i sensi. Egli è tale Vladimiro Vicenik, di 22 anni, dalla Moravia, «artista» di canto al teatro «Balkan».

Per una bottiglia d'acquavite! Al N. 5 di via dei Molino a vento abita un felice possessore di molte bottiglie di «grapa». Ieri mattina, recatosi ad una solita visitina delle eccellenti bottiglie, constatò con dolore che alla raccolta ne mancava una... Dove era mai andata a finire? Il brav'uomo fece delle ricerche, ma inutilmente. Poco dopo, però, apprese che a trafugargliela era stato un suo pigionale, Luigi Melenares, di 17 anni, manovale. Interrogato in proposito, il giovanotto negò recisamente il furto; ma il proprietario che aveva prove sicure della sua colpabilità, lo incolpò con domande più insistenti e da ultimo, perduta la pazienza di fronte alle ostinate denegazioni del Melenares, gli scagliò contro una mannaia. Il giovanotto ne fu colpito alla schiena e riportò lesioni per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica. Colà gli fu riscontrata una grave ferita, denudante l'osso sacro. Dopo di essere stato medicato, il Melenares si recò a sporgere denuncia.

Furto di un paio di stivali. Pietro Milcetich, nostromo a bordo del piroscafo «Gardenia», fu derubato, l'altra sera nell'osteria «Al buon gusto», in via del Pesce, di un paio di stivali usati, del valore di 6 corone, lasciati per un momento incustoditi su di un tavolo. Quale sospetto autore del furterello, fu arrestato poco dopo, in piazza di Cavana l'operaio Domenico Gon, dell'Isola Morosini. L'imputato si protestò innocente, ma fu trattenuto.

Atterrata da una vettura. La piccina Antonia Pelizzaro, di 2 anni, abitante in via del Salice N. 6, ieri nel pomeriggio, mentre in piazza della Barriera vecchia attendeva la mamma, recatasi a comperarle delle ciliegie, fu atterrata da una vettura. La poverina fu trasportata alla Guardia medica, ove le fu riscontrata una contusione alla coscia destra ed ebbe le cure del caso.

Morsicato da una scimmia. Vittorio Hrusich, di 27 anni, vetraio, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, ieri fu morsicato da una scimmia al medio destro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe colà le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Ida Pacor, di 21 anni, sarta, abitante in via del Farneto n. 22, con la distorsione del diede destro; Luigi Zuculin, di 75 anni, negoziante, con la distorsione del piede destro; Giovanni Pincin, di 35 anni, ferroviere, abitante in via pello Scoglio n. 317, con la distorsione del pollice destro; Giuseppe Bernetich, di 61 anni, frenatore, abitante in via Giulia n. 9, con la frattura di una costa.

Per opera altrui. Michele Conestabo, di 24 anni, cocchiere, abitante al n. 14 di Cologna, iersera fu colpito con un pugno da uno sconosciuto e riportò varie contusioni all'occhio sinistro.

★ Anselmo Moi, di 26 anni, manovale, abitante in via Pondares n. 4, fu colpito ieri con un bicchiere scagliatogli contro da un compagno e riportò una ferita alla tempia sinistra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea 7.46 ant. e 7.12 pom. — Bassa marea 1.22 ant. e 1.27 pom.

TEATRI.

Fenice. Ieri nella recita festiva pomeridiana si doveva rappresentare la «Traviata», ma in seguito alla morte del fratello del tenore signor Damacco, questi dovette assentarsi da Trieste.

Si sostituì col «Don Pasquale» di Donizetti, con la signorina Maria Donatelli, che sostenne con grazia e abilità la parte di «Norina», addimostrandosi un'artista molto promettente. Fu applaudita con calore in tutti i suoi pezzi.

Di sera, con un teatro gremito, si diede la seconda rappresentazione della «Lucia di Lammermoor», che ebbe confermato il succeso bellissimo della prima sera. Molti applausi e chiamate al proscenio alla protagonista signorina De Frate, al tenore Schipa, al baritono Martellato, al basso Curci.

Ottimamente l'orchestra diretta dal M.o Bianchi. L'arpista signorina Felletti dovette replicare il «preludio» alla romanza del primo atto.

Questa sera alle 8.15 si replica «Il Barbiere di Siviglia».

In settimana la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni.

Politeama Rossetti. La celebre satira del Sardou «Rabagas», il cui protagonista, creato quarant'anni fa, passò poi in proverbio diventando sinonimo di ciarlatano politico, di banderuola, di arruffapopoli, di finto demagogo, di opportunista e tante altre belle cose ancora — fu recitata iersera dinanzi a un pubblido affollato e plaudente, che ne gustò tutto lo spirito arguto, pur trovando la commedia alquanto invecchiata nel suo intrigo romantico.

Alfredo De Sanctis, protagonista efficacissimo, vi spiegò una divertente comicità e si fece applaudire di continuo con grande fervore. La Borelli, il Ruggeri, il Cavenago, il Bozzo, la signora Piemontese e gli altri recitarono con bella fusione e movimentata vivacità.

Questa sera «Il processo dei veleni» di V. Sardou. Domani l'attesa noviià: «Il mio amico Teddy» commedia in 3 atti di A. Rivoir (ultima recita dell'abbonamento). Mercoledì serata d'onore di Alda Borelli-De Sanctis con l'«Altro pericolo» di Maurice Donnay.

«Popolare» di San Giacomo. Il teatro fu gremito di pubblico, ieri, a tutte le rappresentazioni di «Dramma della Via Nuova», in cui si fecero applaudire calorosamente tutti gli esecutori, in ispecie la Dominici ed il Vittorio Campi. Vivo successo d'ilarità la farsa «Il treno do dici». Questa sera un dramma ed una farsa.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. - Ore 8.30. — „Il processo dei veleni" in quattro atti di V. Sardou.
FENICE. Stagione lirica. — Ore 8.15. — „Il Barbiere di Siviglia", in 3 atti di Gioachino Rossini.
EDEN. Ore 5.10 Spettacolo cinematografico.
MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 11-1, 8-12), Concerti.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 4 alle 11.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il I° piroscafo a turbina per la marina a.-u.

In due articoli precedenti, abbiamo passato in rassegna tutti i piroscafi azionati da turbine Parsons, in navigazione fino al 31 gennaio p. p. In quelli, dicevano che l'unica marina mercantile che ancora non aveva alcun piroscafo a turbina era la marina a.-u. Ora l'affermazione succitata non esiste più. Il cav. D. Tripcovich, per conto della sua Ditta ha in questi giorni a Londra, concluso l'acquisto di uno di quei famosi e celeri levrieri della Manica.

Questo è il piroscafo «Kingficher», azionato da tre turbomotori Parsons, che gli imprimono la velocità di 22 miglia a l'ora.

Il «Kingfiher», secondo il certificato del Lloyd's Register e del «Board of Trade», è facoltizzato al trasporto di circa 2000 passeggeri.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» cap. A. Marinscheg, da Venezia con 115 pass., «Carlsbad» cap. V. Carmelich da Dedeagatsch e Medua con 8 pass., «Adelsberg» cap. F. Bechtinger, da S. Maura e scali con 64 passeggeri.

Il pir. ital. «Veneto» cap. A. Pellegrini, da Venezia con 338 passeggeri.

Il pir. ellenico «Samos» cap. G. Vocos, da Pireo e Corfù con 29 passeggeri.

Il pir. a.-u. «Lovrinac» cap. G. Civitanich, da Cattaro e scali con 60 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Habsburg» per Alessandria, «Stambul» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Almissa» per Venezia.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di rendere publiche grazie agli esimi medici signori **Adolfo de Grisogono** e **Giuseppe Susa** per aver salvato da morte sicura mia moglie **Marcella**, con una brillante, difficilissima operazione.

Colomanno Malobiczky.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giovanni Schusterich

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte **Giovanna**, i figli **Giovanni, Anna** e **Luigi** in unione a tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 28 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 7 di via S. Giovanni.

TRIESTE, 27 Maggio 1912.

†

Ieri mattina spirava dopo lunga e penosa malattia

GIOVANNI GODINA

possidente a Servola

L'addolorata famiglia partecipa il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 69 di Servola 27 T.

Famiglia GODINA.

†

Giuseppe Mülleret

I. R. ufficiale sup. dei Magazzini Generali

dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Amalia** nata **Emberger** i figli **Maltschi** e **Giuseppe**, il genero **Adolfo Eckschlager** a nome anche di tutti gli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 27 corr. alle ore 4.30 pom. dalla casa N. 35 di via Belvedere.

TRIESTE, li 26 Maggio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPE DAVANZO

Titolare della Ditta DAVANZO e NACCARI

spirò serenamente stamane.

La dolente consorte Anna nata **Scabar** e le famiglie **Davanzo, Scabar** e **Maraspin** dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 28 corr. alle ore 4 pom. da via Carlo Ghega N. 6 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 26 Maggio 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN Corso 47.

I prestiti comunali
per scopi d'approvvigionamento vanno esenti da tasse

Nel «Piccolo» di sabato p. p. parlando dei prezzi della carne, accennavamo a una recente decisione del Tribunale amministrativo che è di capitale interesse nei riguardi della politica comunale dell'approvvigionamento. La importanza dell'oggetto c'induce ora a dare un più ampio riassunto di questa decisione.

Il Consiglio comunale di Troppavia aveva deciso di accordare all'unico grande consorzio-latteria fondato nella rispettiva città un prestito di 100.000 cor. senza interessi e restituibili in 10 rate annuali, «affinchè il consorzio stesso potesse aprire e convenientemente arredare una centrale per lo spaccio del latte». Nel consiglio si era fatta rilevare l'utilità dell'istituzione di questa centrale, per mezzo della quale era possibile di provvedere la città di buon latte genuino. Nell'accordare il prestito il Comune si era inoltre assicurato un'ingerenza negli affari del consorzio, ingerenza che veniva ad impedire ogni aumento arbitrario del prezzo del latte. Il Comune provvide alla copertura di questo prestito accordato al consorzio assumendo esso stesso a sua volta un prestito al tasso del 4½%. Alla domanda poi presentata dal Comune per ottenere la dispensa dalle tasse per questo prestito la competente direzione di finanza non fece luogo colla motivazione, che nel caso concreto non si trattava dell'adempimento di un pubblico compito incombente al Comune in base ad una disposizione di legge. Anche il ricorso presentato dal Comune contro questa decisione presso il ministero delle finanze fu respinto coll'osservazione, che il prestito accordato dal Comune al consorzio summenzionato non poteva considerarsi come un compito pubblico assegnato al Comune stesso. Il Tribunale amministrativo invece fece luogo al gravame interposto dal Comune contro questa ulteriore decisione per le seguenti considerazioni: Nel rifiuto opposto alla domanda di esenzione dalle tasse avanzata dal Comune si parte dal preconcetto che nel caso in questione non si tratta dell'adempimento di un pubblico compito da parte del Comune stesso. Questa opinione non può essere condivisa dal Tribunale amministrativo. Il Consiglio comunale ha deciso di accordare il prestito in parola al suddetto consorzio assumendo a sua volta un prestito «affinchè esso consorzio possa istituire una centrale per l'acquisto e la vendita del latte e per rendere così possibile al consorzio stesso di fornire alla cittadinanza una buona qualità di latte sano e corrispondente a tutte le esigenze igieniche»; il Comune ha rinunciato agli interessi che avrebbe potuto esigere, ma nello stesso tempo si è assicurato una sì estesa ingerenza nella gestione degli affari del consorzio da poter efficacemente impedire ogni aumento arbitrario del prezzo del latte. E' vero che non esiste una legge che assegni al Comune il compito di approvvigionare la cittadinanza. Ma qui evidentemente non si tratta neanche di un approvvigionamento, il quale del resto, per sua natura, non potrebbe essere che speculativo. Il Comune non ha minimamente l'intenzione di diventare esso stesso fornitore del latte coll'accordare il prestito in questione. Nè dagli atti risulta che il Comune stesso è interessato nella latteria quale consortista o che in qualsiasi forma partecipa all'utile netto del consorzio. Col prestito assunto per proprio conto il Comune volle concedere a sua volta un prestito senza interessi e restituibile in 10 rate annuali al consorzio summenzionato allo scopo già indicato, atto questo col quale il Comune, dal punto di vista del diritto privato, diventa puramente e semplicemente creditore del consorzio. Se quindi già il fatto stesso che il prestito è stato concesso senza interesse dimostra che qui non si tratta di un affare privato del Comune a scopo di lucro, lo scopo al quale tende il prestito stesso deve mettere nella giusta luce la presente azione del Comune e farla valutare esattamente. Unico intendimento del Comune fu quello di provvedere la città di buon latte, ineccepibile in linea igienica e di combattere contemporaneamente il rialzo arbitrario dei prezzi del latte. Tenuto conto di ciò si può indubbiamente sostenere che il Comune stesso nel caso concreto intendeva di ottemperare ad uno dei diversi compiti pubblici affidatigli. Se anche non si può dire che la sovvenzione accordata dal Comune al consorzio in forma di prestito appartiene ai provvedimenti di polizia sanitaria, pure essa può benissimo considerarsi come un provvedimento benefico preso entro la sfera delle mansioni di polizia annonaria. Perchè l'or menzionata sovvenzione, nel modo come fu accordata, costituisce soltanto un atto, un'emanazione del Comune diretta ad organizzare l'approvvigionamento della città, ed in pari tempo a promuovere il benessere dei cittadini coll'impedire il rialzo arbitrario dei prezzi del latte. Ma questo è un atto eminentemente amministrativo al quale non si può non riconoscere la qualità di «adempimento di un compito pubblico» in quanto che esso corrisponde al concetto al quale s'inspirano le norme di polizia annonaria nella stessa misura e pienezza, quando uno di quei diversi provvedimenti presi dal Comune per provvedere la cittadinanza di generi alimentari col costruire macelli, mercati coperti e così via. Per questi motivi non si riteneva compatibile collo spirito della legge l'opinione accampata nel rifiuto opposto alla domanda di esenzione avanzata dal suddetto Comune.

Sulla emancipazione dei minorenni

Secondo il par. 174 del cod. civ. «i figli possono essere sciolti dalla patria podestà anche prima d'aver compiuto il ventiquattresimo anno, se il padre, con l'approvazione del giudice, espressamente li emancipa». Nel caso concreto il padre aveva chiesto ed ottenuto tale approvazione per la propria figlia ed anche la madre aveva aderito alla domanda rinunziando contemporaneamente ai propri diritti di usufruttuaria sulle sostanze della figlia. Ma questa, appena divenuta indipendente, incominciò ad amministrare la propria sostanza in modo rovinoso per la sua esistenza economica. I genitori ed uno zio di essa presentarono perciò ricorso contro la già avvenuta approvazione della di lei emancipazione. Ma questo ricorso fu respinto come ritardato per i seguenti motivi: Come i ricorrenti stessi ammettono, l'impugnata decisione giudiziale è già da tempo passata in giudicato. Tale decisione potrebbe essere riformata soltanto nel caso che i diritti dei terzi rimanessero impregiudicati. Ora non c'è dubbio che tale ipotesi è esclusa, perchè in forza dell'impugnato conchiuso la figlia emancipata ha già acquistato, per ciò che concerne la sua persona e le sue sostanze, tutti i diritti di una maggiorenne; ha ricevuto in consegna la sua sostanza pupillare e quindi non è improbabile che essa abbia contrattato degli obblighi legali i quali potrebbero venire alterati nella loro efficacia giuridica qualora essa dovesse venire sottoposta alla tutela ancora una volta. Non sussistono quindi nel caso concreto le premesse sotto le quali è possibile di riformare una decisione già passata in giudicato; i ricorrenti possono negare però, in quanto credono di avere motivi, la capacità di disporre dell'ora maggiorenne e chiedere che contro di essa venga avviato il procedimento d'interdizione presso la competente istanza personale. Il ricorso revisionale presentato dai genitori andò del pari respinto per le seguenti considerazioni: E' bensì vero che, stando alle argomentazioni dei genitori, il ricorso era stato presentato nell'interesse della figlia. Se non che, secondo la proposta fatta nel ricorso stesso, tale interesse sarebbe stato salvaguardato se il conchiuso del giudizio pupillare fosse stato tolto e quindi la figlia fosse stata sottoposta nuovamente alla patria potestà. Si deve ora considerare che il padre ha espressamente emancipato la propria figlia con dichiarazione a suo tempo presentata in giudizio, scritta e sottoscritta di suo pugno. Qui adunque il padre ha espressamente emancipato la figlia coll'approvazione del giudice, a sensi del par. 174 cod. civ., e non si tratta punto di una dichiarazione giudiziale di maggiorennità a mente del par. 252 cod. civ., come nel ricorso si vorrebbe sostenere. Ma mediante l'avvenuta emancipazione da parte del padre, nonchè giusta il disposto del par. 266 della patente imperiale del 9 agosto 1854 è secondo il contenuto dell'impugnata decisione del giudizio pupillare, essa figlia ha acquistato i diritti spettanti ad una maggiorenne, tanto per la sua persona che per le sue sostanze, già dal giorno in cui il conchiuso giudiziale le è stato intimato. Non si sarebbe quindi potuta più accordare la ripristinazione della patria potestà senza menomare i diritti della figlia alla quale per tal modo avrebbe dovuto essere tolta la libera disponibilità già accordatale. Conviene inoltre osservare che anche le stesse argomentazioni esposte nel ricorso revisionale combattono la domanda dei ricorrenti; per provare che la loro figlia amministrava male la propria sostanza essi hanno esibito in giudizio un documento, di data anteriore a quella della presentazione del loro ricorso, dal quale risulta che sulla sostanza della ex-pupilla gravava già un'ipoteca di 25.000 corone. Ciò che appunto dimostra con chiarezza ancor maggiore che se il ricorso presentato in ritardo fosse stato preso in considerazione sarebbero stati lesi gli interessi dei terzi.

La compra-vendita degli stabili in rapporto all'imposta sulla rendita. Una recente decisione (N. 11567) del Tribunale amministrativo si occupa della compra-vendita di case in rapporto all'imposta sulla rendita. Un tale aveva comperato nel proprio paese una casa per 21.800 cor ed 8 mesi più tardi aveva venduto la stessa casa per 34.000 cor., conseguendo così un guadagno di 12.200 cor. Dato il breve spazio di tempo intercesso fra l'acquisto e la vendita e l'ammontare del guadagno ricavato, l'amministrazione delle imposte ritenne che la compra-vendita in questione fosse un vero e proprio «affare di speculazione». La circostanza poi che il compratore all'atto dell'acquisto esborsò soltanto 1000 cor. in contanti mentre invece per la bontà delle sue condizioni economiche avrebbe potuto facilmente pagare subito anche l'intero prezzo d'acquisto; e l'ulteriore circostanza, che la rendita della casa stessa non bastava nemmeno per coprire gli interessi delle ipoteche su di lei gravanti e le imposte, indussero l'amministrazione stessa a conchiudere che il compratore suddetto all'atto dell'acquisto era animato dall'intenzione di ritrarre un guadagno dalla rivendita della casa speculando sull'eventualità di una forte oscillazione nei prezzi degli stabili. Il compratore dal canto suo ha osservato quanto segue: Egli ha comperato la casa con l'intenzione di adattare il pianoterra dela stessa a locale per l'esercizio di una pasticceria di suo figlio ed avendo mandato ad effetto tale sua intenzione, ha fatto eseguire parecchi restauri e lavori di adattamento investendo in essi un capitale di 12.000 cor.; che suo figlio ha anche effettivamente esercitato l'industria di pasticceria nela stessa casa non appena i lavori di adattamento furono finiti e che l'esercizio di pasticceria dovette poi essere venduto perchè non poteva prosperare. Soltanto per questo motivo egli, il compratore della suddetta casa, dovette vendere la casa stessa accontentandosi di un guadagno modestissimo (200 cor.). La commissione d'imposte invece valutò le suaccennate spese di adattamento a sole 4000 corone anzichè a 12.000 corone. missione di stima ritenne che il guadagno di speculazione ritratto dalla vendita della casa fu di 8200 cor. e commisurò quindi al suddetto compratore, ora venditore, un'imposta sulla rendita proporzionata a questo guadagno. Al ricorso interposto contro questa commisurazione la competente commissione superiore non fece luogo senza addurre motivi. Nel gravame presentato al Tribunale amministrativo dagli eredi del venditore della casa frattanto decesso, venne fatta la proposta di togliere questa decisione essendo stato ingiustamente presupposto che l'alienazione dello stabile in parola fosse stata «un affare di speculazione». Il Tribunale amministrativo accolse la proposta e levò l'impugnata decisione come illegale per le seguenti considerazioni: L'impugnata decisione si fonda sulla presunzione che la vendita della suaccennata casa è stata eseguita a scopo speculativo. Tale presunzione sarebbe fondata se fosse certo che colui che acquistò la casa, all'atto dell'acquisto della stessa, era animato dall'intenzione di ritrarre un guadagno rivendendola. Ora il Tribunale amministrativo ritiene che ciò non è punto assodato. Il compratore dichiarò che egli non acquistò la casa coll'intenzione di rivenderla ma bensì di adibirne il pianoterra ad uso di pasticceria e di far esercitare questa pasticceria da suo figlio. Questa asserzione è non soltanto rimasta inconfutata ma anzi è stata corroborata dalla circostanza che la competente podesteria ha rilasciato al compratore summenzionato un certificato confermante il fatto che suo figlio ha effettivamente esercitato per qualche tempo l'industria del pasticcere nella casa acquistata, fatto questo che anche gli organi addetti all'amministrazione delle imposte hanno dovuto confermare. La circostanza poi che il più detto compratore non era in grado di dimostrare di aver impiegato un capitale di precise 12.000 cor. per i restauri e lavori di adattamento e quindi di avere guadagnato in occasione della vendita soltanto 200 cor. non autorizza punto a dubitare della verità delle sue asserzioni. Ora non essendo provato che esso compratore vendendo la casa ha ottenuto un guadagno di qualche entità, si può tanto meno sostenere, che egli, all'atto dell'acquisto e della successiva vendita della casa, pensava di ritrarre un guadagno, di fare un affare di speculazione. In base a questa valutazione la com-

Corrispondenza aperta. *Povero diavolo ed altri.* La legge testè votata dalla Camera dei deputati, secondo la quale il minimo dell'emolumento libero di esecuzione viene portato da 1600 a 2000 corone, avrà effetto retroattivo soltanto riguardo le disposizioni provvisorie (par. 378 Reg. esecutivo). Viceversa la legge non avrà alcuna influenza riguardo a diritti di pignoramento validamente acquisiti in sede esecutiva (par. 290 e seg. R. E.) oppure per cessione o per altro valido atto legale. — *Boteghèr.* Qualunque sia il titolo del credito, il pignoramento della mercede di un operaio è possibile soltanto nel caso che l'ammontare annuo della mercede superi le cor. 1600, oppure qualora l'operaio abbia compiuto il lavoro assunto e sia di già trascorso il giorno stabilito per il versamento della mercede. Veda la riposta precedente. — *Scommetto.* Anche se la chiusura di un'azienda industriale fu decretata per ordine della preposta autorità, come pure nel caso di una «serrata» volontaria, il datore di lavoro è tenuto a rispettare i contratti conchiusi col personale dell'azienda e versare i salari correnti nelle prescritte settimane di disdetta (par. 1155 C. c. g. a.). — *Milano.* Il tenore Fazzini attualmente non canta. E' a Milano, Via S. Vincenzo 24. — *Italia.* Non è una Agenzia teatrale sola che concorre agli affari del Sud-America. Se ne occupano le agenzie Lusardi, Donneville, Devilliers ecc. — *Triestino.* Il tenore Giraud è parmigiano puro sangue. — *Contrastoni.* Caruso percepisce circa 12.500 franchi per rappresentazione. — *Gemma.* S. Guglielmo il 6 aprile, il 25 giugno ed il 10 gennaio. — *Assistente.* La stereometria è la geometria dei corpi solidi o poliedri; la trigonometria la scienza delle relazioni matematiche tra gli elementi di un triangolo. — *Duplex.* Quantunque la Camera dei signori per ordine di rango sia superiore alla Camera dei deputati, pure i diritti di ambedue le Camere sono eguali nel senso che nè una nè l'altra può da sè sola emanare una legge, essendo all'uopo necessario il comune accordo cui deve seguire la sanzione imperiale. — *N. S.* Il diametro polare è lungo 12.712 chil., quello equatoriale 12.754. Il volume della sfera terrestre è di 1.083.260 chilometri cubi. — *Industriale.* E' forse la millesima volta che ripetiamo che da questa rubrica è esclusa ogni indicazione di carattere reclamistico. Si rivolga al Museo commerciale. — *Veneto.* Scriva al cav. Michele Maggi in Vittorio (Treviso). — *Fernanda.* nessunissimo significato. — *Mario C.* Sì, all'Istituto delle piccole industrie, (via Lazzaretto 52). — *Ralph.* L'imperatore ha il diritto di concedere amnistie, di condonare od attenuare le pene pronunciate dai Giudizi e di condonare le conseguenze legali delle condanne salve le restrizioni contenute nella legge sulla responsabilità dei ministri. — *Maggio.* A Milano l'epoca dei cambiamenti di casa è fissata principalmente per il giorno di San Michele. — *Sleno.* Si dice regime, non règime; auguro e non auguro. — *Futuro maestro.* Alla sezione scolastica del Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7) potrà avere tutte le indicazioni che Le occorrono. - *Stornel.* Sarebbe atto inconsulto, che potrebbe compromettere per sempre la riuscita del Suo piano. Si affidi ad un avvocato che sia disposto a prendersi a cuore la Sua causa indubbiamente giusta. — *Interessantissimo.* Direttore generale della «Budapester Allgemeine Elektrizitäts Gesellschaft» è l'ingegnere Stefano de Föder.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persone che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

La signorina (nervosamente): - Sì, sì, va bene, va bene, lo sposerò, come volete, anche se avesse settanta anni!

Il papà: - Ma non ne ha che sessanta.

La signorina: - Soli sessanta? Quando è così.... domando tempo per riflettere.

SCIARADA INCATENATA.

Hanno pretese immense oggi i *primieri*,
È poco invece gli *altri* son pagati.
A un sogno insiem religioso e politico
Da nome il mio *final*.
Per chi in guerra guidar deve i soldati
Cognizione importante è il mio *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LAIO. LAI.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA onesta cercasi, piccolissima famiglia, trattamento famigliare. Bachi 13, III, scaletta. 1283 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

GIOVANE impiegato che conosce anche perfettamente la lingua tedesca, cerca posto presso ditta triestina. Offerte al Piccolo sub «Riccardo 13622». 13622 C

GIOVANOTTO capace cerca posto rappresentante, viaggiatore. Scrivere sub «Fleissig 1881» al Piccolo. 524 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istituto 19, pianoterra, porta 2. 1282 D

ISTRIANO, sappia alquanto scrivere, cercasi per vendita qui vino al minuto e ingrosso. Offerte possibilmente dettagliate sub «Posto stabile 101» al Piccolo. 11748 D

MAGAZZINIERE del ramo pellami cercasi. Offerte con copie attestati, referenze e pretese. Sub «N. 1092» al Piccolo. 1092 D

RAGAZZETTO praticante, eventualmente sappia tedesco, cercasi per agenzia, con paga. Via Nuova 47. 9501 D

VENDITRICE media età, pratica dettaglio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 857 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata in villa, affittasi per signore, preferibile ufficiale. Via Rossetti N. 511. 1107 E

CAMERINO splendido, chiarissimo, ammobiliato, affittasi. Bachi 13, terzo, scaletta. 1284 E

STANZA ammobiliata, paraggi Piazza Giuseppina, in casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 799 E

STANZA ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Corso 2, II, sinistra. 872 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore, presso signora. Indirizzo Piccolo. 1100 E

STANZA elegante, volendo due letti, affittasi. Via Caserma 16, I. 9506 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con completa pensione cercasi per due studenti del Ginnasio dello Stato dal 1. giugno al 9 luglio, presso famiglia che parli tedesco. Inviare offerte sub «Matura 1209» al Piccolo. 1209 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1055 G

CONIUGAZIONE greca in quarta ginnasiale un mese, altre lingue una settimana. Reyer, Valdirivo 30. 739 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1192 G

7 corone mensili lezioni di dattilografia con dieci dita affatto separate, cioè una persona alla volta sotto continua dettatura della maestra. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. Quivi pure: Contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, francese, stenografia. 1205 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soleggiato, cercasi per agosto, magari prima. Dott. Ferfoglia, Molino Grande 38. 1227 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittansi corone 1250, tutto compreso. Via Geppa 16. 1269 L

APPARTAMENTI eleganti con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo via Capello - San Vito, affittansi agosto. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, I. dalle 6-8. 948 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittansi per 24 agosto, via Bosco 50. Informazioni via Istituto 9, primo. 9403 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 8729 L

APPARTAMENTI bellissimi, una, due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda, massimo comfort affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 64 Pol., pigione convenirsi, rivolgersi via Madonna del mare 16, II, amministratore R. Albrecht. 9360 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, di due stanze, camerino, cucina, annue cor. 630, nonchè tre stanze, camerino, cucina cor. 780 più accessori, affittansi pressi via Rossetti per 24 agosto in stabile-villino lusso. Informazioni scrittoio via Massimo D'Azeglio 24, primo. 9038 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 stanzette, cucina, soffitta, gas e acqua, anche adatto per scrittoio o lavoratorio, affittasi. Acquedotto 17, I, destra. 9358 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi cor. 750, Trionfo 3. Altro vasto, grande giardino, molti accessori, luce elettrica, ingrandibile due famiglie, 1500, Cattedrale 1. 352 L

MAGAZZINI riducibili tre botteghe, spese proprietario, affittansi. San Lazzaro 8. 1114 L

MAGAZZINO arioso, cinque fori, pronto, prezzo mite. Hirn, R. Manna 9, I. 9183 L

MAGAZZINO spazioso, chiaro, due fori in facciata affittasi prontamente. Via Bosco 50, informazioni via Istituto 9, primo. 9402 L

MAGAZZINO vasto, arieggiato, adatto per deposito, esercizio, ecc., situato strada principale, affittasi. Rivolgersi Via Caserma N. 17, I piano. 9344 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 9450 L

MAGAZZINO con tre fori sulla via e vasto cortile appigionasi in via Belvedere n. 37. 1246 L

SALONE grande, adiacente appartamento, affittasi. Offerte non anonime sub «A. S.» Piccolo. 1013 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE, vetturetta, primaria marca francese, 12 cavalli, elegantissima, poco adoperata, cinque posti, molti accessori, funzionamento perfetto, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1254 M

CHIUSURA scrittoio con pavimento, divisioni, contrafinestre, piccola stufa gas, vendonsi per primo agosto causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1144 M

CAMERA matrimoniale lucida; scrivania, tavolo crociera, altri mobili, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1198 M

CANE razza fina, da ferma, da vendere causa partenza. Via Nuova 47, primo. 9490 M

LAMPADE gas, occasione, vendonsi. Boccaccio 11, magazzino, ingresso pel portone. 233 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI. Chi desidera impiegare bene capitali in prime intavolazioni città, rivolgasi via Nuova 47. 9500 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni e privati; accettansi anche mediatori. Via Nuova 47. 9498 N

MUTUI personali a impiegati da cor. 1000 in poi e mutui ipotecari (prime intavolazioni) procura A. de Turchàny, via Machiavelli N. 9, Universale. 6022 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLA splendida, folta alberi, fiori, comfort moderno, vicino tram, piccolissimo saldo, qualunque condizione, causa partenza; altra casetta tre piani, valore cor. 12.000, saldo 6000 rende 10%, città, vicinanze Sanità; altra centrissima posizione 800 mila, vendonsi. Via Nuova 47. 9497 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli, grandi, villini, magazzini, esercizi, decreti, latterie ecc. affittansi. Si ricevono anche offerte. Non esclusi mediatori. Via Nuova 47. 9502 P

AUTORIZZATO studio di mediazioni, nella compra-vendita di stabili, tiene moltissime richieste per acquisti d'immobili e di indivise frazioni degli stessi, come stabili, tenute, campagne, ville, villini, fondi grandi e piccoli adatti per scopi industriali, fabbriche, costruzioni od altro, permute in generale; procura ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti per fabbriche e dà a chi lo richiede, pareri oppure stime in merito. Assume ed accorda capitali a mutuo, verso ipoteca a basso sconto. secondo l'ubicazione, epoca e rango ipotecario; procura intavolazioni con prelevamenti rateali ed in corso di costruzione; provvisorie aperture di credito intavolate in conto corrente; sovvenzioni sopra civanzi, rendite di beni. immobili, ipoteche con ammortizzamento annuale esenti da bolli nonchè della imposta sulla rendita ecc. ecc. Ogni ordine e commissione viene eseguito con la massima sollecitudine, puntualità, esattezza e discrezione. Per incarichi rivolgersi nello studio di Via San Nicolò N. 6, III piano, oppure al Tergesteo, telefono N. 1393. Ferdinando Polacco. 9491 P

AVENDO molte ricerche di ville, case, fondi, chi ne tiene può rivolgersi via Nuova 47. 9495 P

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 1250 P

CAPIGLIATURA splendida, moderna, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 560 P

CIPRIA Greca da Zante, vendesi. Negozio Guanti, Hubmann, Corso 19. 935 P

CAMERIERE, cuoche, domestiche, camerieri, cantinieri, servitori, ecc., offronsi Trieste e fuori. Via Nuova 47. 9499 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, deposito F. Mell. Fondaco: Candotti-Pratolongo. 1160 P

LEVATRICE Comar. Arcata 14, avverte spettabile clientela d'aver applicato telefono 423, rom. 6. 1258 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora, come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 1252 P

OCCASIONE! Copripolvere da signora corone 10, 12, 15. Jess, Barriera 15. 9302 P

PETROCAPTOL impedisce caduta capelli, favorisce cresciuta, allontana forfora. Farmacia Rovis, 1 Corona. 9077 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, usati, vendita, scambi, rate, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 931 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati, presso Angeli, Bellini 11. 1251 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MEDIATRICE matrimoni raccomandasi. - Scrupolosa segretezza. - Scrivere «Simpatia» Posta Centrale, scontrino. 1220 R

HENRI GERMAIN. (137)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ma era pazza! mormorò con un filo di voce. In quale stato si trova ora la sua ragione... Mi riconoscerà?... Vorrà prestar fede alle mie parole?... Ah! se non mi credesse, sarebbe per me un dolore terribile!

— Ad ogni modo, osservò il signor Ledru, sarà prudente di aver molti riguardi, massime dopo il terribile accidente di cui la povera donna è stata vittima.

— Sì, sì, è vero - balbettò Paolo Simant con voce spezzata - non posso ancora vederla, bisogna aspettare. Un'impressione troppo forte potrebbe esserle fatale.

— Lasciate ch'io la prepari a poco a poco - disse Margherita Deval alla sua volta. Questa sera è ormai troppo tardi per turbarle il riposo di cui ha tanto bisogno, ma domattina le parlerò.

— Come siete sempre buona e previdente, cara amica mia - disse Paolo, e quanta gratitudine vi devo! Di che cuore vi auguro tutta la felicità che meritate e come vorrei poter aiutarvi a raggiungerla!

— La felicità non è fatta per me - mormorò tristemente la giovane ritirandosi - adesso tutto è finito.

Paolo Simant, assorto nella sua gioia, non udì queste ultime parole, ma non fu così del signor Ledru. Esse furono un lampo di luce per l'ottimo uomo che indovinò e comprese immediatamente il sentimento profondo che il suo socio aveva inspirato alla nipote. Compianse in segreto la povera giovane e non fu lontano dal rimproverarsi di aver provocato quel sentimento permettendo che fra lei e Paolo si stabilisse tanta intimità. Previde per Margherita nuovi dolori e tutta una vita d'abnegazione, di sacrificio senza speranza.

Desideroso di creare una diversione a quelle tristi previsioni nonchè ai pensieri del suo socio, si alzò dicendo:

— Caro Paolo, ho da farvi una proposta che troverete forse strana, ma di cui vi darò facilmente la spiegazione. La vostra impazienza, il vostro turbamento per quanto plausibilissimi, hanno bisogno d'un diversivo. Per abbreviare la lunghezza di questa serata e d'una notte che sarà probabilmente insonne e angosciosa per voi, vi propongo una lunga passeggiata a piedi.

— Accetto - disse risolutamente Paolo. Avete ragione; aspettare qui fino a domani sarebbe per me un vero supplizio. Usciamo, camminiamo, ho bisogno di stancarmi le membra, i nervi, di ricondurre un po' di calma nel mio cervello. Non mi aspettavo tanta felicità. Andiamo; sono pronto a seguirvi.

Cinque minuti dopo i due uomini camminavano di buon passo verso il boulevard Voltaire. Paolo Simant voleva tentare d'ingannare la propria agitazione, di addormentarla con la stanchezza fisica. In quello stesso tempo, Margherita Deval, rifugiatasi nella sua camera, piangeva il suo dolce sogno d'amore, distrutto per sempre.

V.

Fra il Papero e il vecchio bretone le cui manovre sospette incuriosivano giustamente l'agente di Paolo Simant, s'era impegnata una lotta d'astuzia. Il vecchio sembrava molto prudente, ma pareva che fino allora non avesse immaginata la sorveglianza di cui era oggetto. O era anche quella una nuova prova della sua abilità?

Da due giorni aveva abbandonato, in modo palese, l'albergo in cui era sceso appena arrivato e s'era stabilito in una casetta isolata, posta a un chilometro circa da Plumergat, sulla strada stessa di Chaudenay. L'aveva presa in affitto tutta ammobiliata e ne aveva pagato la pigione anticipata per un anno, come se volesse stabilirsi definitivamente nel paese.

Il Papero, sorpreso da quella manovra, si smarriva in congetture sullo scopo che lo strano uomo poteva prefiggersi e la sua meraviglia s'accrebbe quando potè, mercè miracoli di prudenza e d'astuzia, rendersi conto del lavoro misterioso cui il vecchio si dedicava.

Questi, infatti, aveva passato una giornata intera a lavorare nella sua nuova dimora, riparando le serrature, posando enormi chiavistelli alle porte come se temesse per la propria sicurezza. Inoltre, aveva chiuso le imposte delle due aperture del primo piano, non lasciando entrar luce in tutta la casa, che da una finestra del pianoterra, che dava sul sentiero.

Il giorno dopo, il Papero lo vide dirigersi, con l'andatura d'uno sfaccendato, verso il luogo detto l'Ericaia e fermarsi, senza affettazione, davanti la casa della Fata.

La fanciulla era per l'appunto seduta sulla soglia della casupola; stava meditando tristemente, con le mani incrociate sulle ginocchia, in una posa di profondo scoramento.

— Buon giorno, ragazza mia - disse il vecchio gentilmente.

— Che cosa volete? - chiese la Fata dell'Ericaia, riscuotendosi ed alzando il capo, sorpresa

— Oh! soltanto un piccolo favore - riprese il bretone, con la stessa intonazione benevola.

— Un favore?

— Perdiana; bisogna pure che faccia anch'io come gli altri. Quando si sono adoperati inutilmente tutti i rimedî della farmacia, si va a trovare la fattucchiera.

— Io non sono una fattucchiera.

— Eh! un pochino sì, dal momento che in paese tutti dicono che avete ereditato la scienza della mamma Viala.

— E' vero, ma preparo i miei farmachi senza alcuna stregoneria.

— Ah! Gesummaria! le parole non vogliono dir nulla. L'importante è che mi diciate se potete fabbricarmi qualche cosa per le mie vecchie gambe che non vogliono più camminare.

— Certamente. Soffrite di dolori?

— Sì, dolori terribili, come se mi segassero le ossa.

— Va bene, vi farò un rimedio.

— Costerà molto?

— No; soltanto una moneta da due franchi.

— «Ma donè», non sono ricco, ma posso arrivarci. E quando sarà pronto?

— Domani, in giornata - rispose la Fata dell'Ericaia.

— Benissimo, allora verrò a prenderlo. Ma vi avviso che, dovendo andare domani ad Auray, non potrò venire che verso sera, semprechè non vi disturbi.

— Non venite tanto tardi.

— Non verrò mica a notte fatta! Diamine, una giovane come voi, ha ragione di ritirarsi presto. Potrebbe capitarvi qualche male intenzionato.

— Oh! non ho paura di nessuno. Se mi attaccassero, saprei difendermi.

— Davvero! - fece il vecchio lanciandole un'occhiata acuta. — Dopo tutto - seguitò nascondendo sotto le palpebre abbassate lo strano splendore delle sue pupille scure - nella vostra posizione dovete essere coraggiosa per forza. Siete sola sola, ormai, giacchè dicono che il figlio della mamma Viala abbia lasciato il paese in modo definitivo.

— Ah! lo sapete? - domandò la Fata dell'Ericaia, con sorpresa.

— Lo so come lo sanno tutti. Se ne parla, perchè il panieraio era molto conosciuto in tutta la contrada.

Poi, dopo una breve pausa, il vecchio riprese con la stessa placidezza:

— Che volete? nei paesi piccoli si sa tutto senza bisogno di comprare il giornale. Per esempio, tutti sanno benissimo che fu l'Orso a condurvi qui, quand'eravate ancora bambina.

— E' vero.

(Continua).